



MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

FAQ

(aggiornamento al 31 agosto 2021)

1. Chi sono i destinatari del Programma?

I destinatari del Programma sono: a. Comuni capoluogo delle Città Metropolitane; b. Comuni con popolazione residente non inferiore a 100.000 abitanti; c. Comuni con popolazione residente minore di 100.000 abitanti e non inferiore a 60.000 abitanti.

L'elenco dei Comuni destinatari ed il riparto delle risorse ad essi assegnati sono riportati nell'Allegato 2 del D.D. n. 117 del 15 aprile 2021.

2. Quali sono le modalità e termini di presentazione dell'istanza di finanziamento?

I Comuni destinatari del Programma presentano istanza di finanziamento degli interventi al Ministero della transizione ecologica trasmettendo la seguente documentazione:

- a) domanda di finanziamento firmata dal rappresentante legale o da un funzionario delegato del Comune istante con l'indicazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente e i relativi recapiti istituzionali;
- b) una Scheda Progetto (S.P.) riferita ad una o più tipologie di interventi di cui all'Allegato 1, Parte I e II, che rispetti le specifiche tecniche di cui al medesimo Allegato, redatto esclusivamente sulla base dell'apposito modulo di cui all'Allegato 3 e debitamente compilato in tutte le sue parti;
- c) l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) afferente alla Scheda Progetto riepilogativa degli interventi;
- d) la rappresentazione cartografica a scala adeguata della localizzazione degli interventi inseriti nella S.P.;
- e) l'attestazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che il Comune istante non beneficia di altri finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati per la realizzazione degli interventi descritti nella S.P.;
- f) la dichiarazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che attesta la coerenza della S.P. con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore.

3. Come ci si comporta quando la tipologia di intervento è di tipo multi-obiettivo e rientra quindi in più di una tipologia?

Così come previsto dall'art. 4 del Decreto, i Comuni presentano una "Scheda Progetto" riferita ad una o più tipologie di interventi di cui all'Allegato 1, Parte I e II, che rispetti le specifiche tecniche di cui al medesimo Allegato, redatto esclusivamente sulla base dell'apposito modulo di cui all'Allegato 3 e debitamente compilato in tutte le sue parti.

È pertanto possibile che la Scheda Progetto sia comprensiva di tutte le n. 10 tipologie di intervento previste.

- 4. È possibile replicare lo stesso intervento (es. alberatura di una piazza con creazione di dreni) in più zone della città fino alla somma disponibile?**

Sì. In tal caso, si tratta di un unico intervento riferito ad un'unica tipologia pur se realizzato in più zone del Comune. Non ci sono altri limiti, a parte quello finanziario.

- 5. Nella scheda gli interventi e i costi per singola tipologia (verde, blu, grey) vanno inseriti separatamente per ogni progetto?**

Sì, è necessario distinguere gli uni dagli altri, in modo che il totale rispetti le indicazioni del decreto. In base all'art. 5 del Decreto sono ammissibili le spese per la realizzazione degli interventi green/blue per un importo non inferiore al 50% del finanziamento e le spese per la realizzazione degli interventi grey per un importo non superiore al 30% del finanziamento.

Tuttavia, nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di interventi misti (*green/blue e grey*) per i quali il Comune ritiene di non poterli separare, sarà possibile comunque presentare la Scheda Progetto inserendo tali interventi nella tipologia che il Comune ritiene principale e predominante, motivandone la scelta.

- 6. Avendo già un progetto esecutivo di alberatura di un piazzale parcheggio per abbattimento di isola di calore, con rimozione di parte della pavimentazione lungo i filari per la creazione di dreni longitudinali per la captazione delle acque di scorrimento superficiali, a quale tipologia di intervento occorre fa riferimento nella Scheda Progetto?**

La realizzazione di muri verdi progettati per trattare le acque grigie di edifici e riutilizzare le acque per WC/irrigazione, in che categoria rientra? La realizzazione del solo "muro verde" rientrerebbe in Tipologia I.C, mentre per la possibilità di recuperare le acque grigie rientrerebbe in Tipologia I.E.?

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di interventi misti (*green/blue e grey*) per i quali il Comune ritiene di non poterli separare, sarà possibile comunque presentare la Scheda Progetto inserendo tali interventi nella tipologia che il Comune ritiene principale e predominante, motivandone la scelta.

Dalla descrizione del progetto di alberatura del piazzale, sembrerebbe che l'intervento rientri nella tipologia *grey* (Tipologia II A).

- 7. La Scheda Progetto deve contenere al suo interno una o più tipologie di interventi elencati nell'Allegato 1 (almeno un intervento Tipologia I - Interventi green e blue + almeno un intervento Tipologia II - Interventi grey + almeno un intervento Tipologia III - Misure soft di rafforzamento della capacità adattativa) oppure, nel rispetto dei limiti di spesa indicati all'Art. 5 comma 1, può scegliere gli interventi? Potrebbe, ad esempio, contenere solo interventi della Tipologia I, per la quale si prevede che la spesa non sia inferiore al 50% del finanziamento, oppure Interventi della Tipologia I e Tipologia II oppure interventi della Tipologia I e della Tipologia III?**

Sì. La Scheda Progetto deve contenere uno o più interventi di Tipologia I e/o II nel rispetto dei massimali di cui all'art. 5 del Decreto, associabili anche ad un intervento della Tipologia III. Si specifica che gli interventi della Tipologia III non sono obbligatori.

- 8. Un Comune sta sviluppando un progetto di riqualificazione urbana che è finanziato in parte con fondi propri ed in parte con fondi regionali. Tale progetto prevede anche interventi finanziabili ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto, ma non si esaurisce soltanto in**

quelli. La quota parte degli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici descritti nella S.P. può essere coperta dai fondi comunali.

Si chiede quindi se nel caso di co-finanziamento, come quello in esame, è possibile l'ammissione al Programma, specificando nel quadro complessivo del progetto gli interventi di cui all'Allegato 1, sostenuti con risorse comunali e destinando le risorse regionali ad altre opere non riferite specificatamente all'adattamento climatico.

Gli interventi inseriti nella Scheda Progetto non possono beneficiare di altri finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati.

Se l'intervento rientra in un progetto di riqualificazione più ampio, può essere ammesso a finanziamento purché sia chiaramente identificabile e distinto da altri interventi finanziati con altre risorse e deve essere realizzato nella sua interezza nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 9 del Decreto.

- 9. Con riferimento a quanto riportato all'art. 4, lettera b) del Decreto, si chiede di confermare che sia sufficiente che gli interventi nelle schede progetto siano inseriti nel DUP o nel programma triennale o nel piano investimenti o nelle variazioni di bilancio dell'ente partecipante.**

In applicazione dell'articolo 4, comma 1, lettera f) del Decreto, con apposita dichiarazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente, il Comune beneficiario deve attestare la coerenza degli interventi della Scheda Progetto con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore.

- 10. Con riferimento a quanto riportato all'art. 5 del Decreto, si chiede di confermare se siano ammissibili interventi le cui procedure di affidamento siano state affidate precedentemente alla pubblicazione del Decreto ma le attività di progettazione e/o lavori non siano ancora iniziati.**

Sì, tali interventi sono ammissibili se inclusi tra quelli previsti dall'Allegato 1 del Decreto e qualora il CUP ad essi associato possa essere utilizzato esclusivamente in riferimento a spese che saranno sostenute a valere sul finanziamento ministeriale. Detto CUP non potrà quindi essere utilizzato per pagamenti di interventi non ammissibili dal Programma o che non trovino copertura nel finanziamento ministeriale.

- 11. Con riferimento a quanto riportato all'art. 5 del Decreto, si chiede se sia possibile candidare interventi relativi alla sola esecuzione dei lavori.**

Sì, compatibilmente con le tipologie degli interventi ammissibili riportati nell'Allegato 1 del Decreto.

- 12. Con riferimento a quanto riportato all'art. 5 del Decreto, si chiede se sia possibile candidare interventi relativi all'esecuzione di lavori la cui progettazione sia stata eseguita/affidata all'esterno all'amministrazione pubblica o a società in house.**

Sì, compatibilmente con le disposizioni del Codice dei contratti e più in generale della normativa di settore.

- 13. Con riferimento a quanto riportato all'art. 5, lettera b) del Decreto, si chiede di sapere se, tra i costi ammissibili, oltre al personale dipendente, possano essere ricompresi anche quelli per personale non dipendente ma legati all'Amministrazione per incarichi esterni, affidamenti, ecc.**

Sì, qualora siano direttamente riferibili agli interventi di cui alle lettere c), d), ed e) dell'articolo 5 del Decreto.

- 14. Con riferimento a quanto riportato all'art. 9, punto 2) del Decreto, si chiede di confermare che lo spostamento di tramezzi e un nuovo disegno dei controsoffitti siano considerate modifiche ammissibili.**

Le richieste di modifica dovranno essere valutate caso per caso e opportunamente motivate in relazione alle tipologie di interventi di cui all'Allegato 1 ed alle finalità del Programma riportate nell'Articolo 1. Non è pertanto possibile in questa fase dare risposta al quesito proposto.

- 15. È possibile richiedere subito il CUP? Va richiesto per il massimo del finanziamento?**

Secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera c) del Decreto, l'indicazione del CUP dovrà essere riportata nell'istanza di finanziamento, in coerenza con i contenuti e l'importo della Scheda Progetto riepilogativa degli interventi. Il CUP creato potrà essere mantenuto anche qualora sia riconosciuto dal Ministero un finanziamento inferiore rispetto a quanto indicato nella Scheda Progetto riepilogativa degli interventi, sulla base di quanto riportato nel seguente link <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/modalita-richiesta-cup-e-modifiche-consentite/> dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- 16. Le spese di progettazione sostenute nel mese di uscita del Decreto ma che non hanno il CUP di riferimento possono essere riconosciute?**

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, sono riconosciute le spese di progettazione sostenute a partire dalla data di pubblicazione del Programma anche se non hanno il CUP. A tali spese dovrà essere necessariamente, in fase di rendicontazione, associato il CUP dell'intervento oggetto di finanziamento.

- 17. Chiarire il numero e i necessari allegati, tipo le tavole di progetto, gli studi...**

L'istanza di finanziamento dovrà essere trasmessa con i documenti indicati nell'articolo 4 del Decreto e in osservanza di quanto stabilito nell'Allegato 1 dello stesso Decreto. Ulteriore documentazione aggiuntiva potrà essere trasmessa, tuttavia le Schede Progetto dovranno rispettare le suddette disposizioni senza rimandare all'esame di ulteriore documentazione.

- 18. È sufficiente una dichiarazione che l'intervento rientra negli strumenti programmatici dell'ente o bisogna esibire delibere e determinazioni a corredo?**

È sufficiente la dichiarazione prevista dall'articolo 4 comma 1, lettera f) del Decreto. Appare comunque opportuno riportare nella suddetta dichiarazione indicazioni più puntuali in cui poter riscontrare detta coerenza all'interno di ciascuno strumento di pianificazione, nonché i link dei siti web istituzionali in cui è possibile scaricare gli strumenti di pianificazione in oggetto.

- 19. I costi di personale sono quantificabili e rendicontabili con un format predefinito fornito dal Ministero? In particolare per le azioni soft.**

I costi di personale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del Decreto possono essere quantificati moltiplicando il costo orario o giornaliero al numero di ore o di giornate impiegate nel progetto, distinto per qualifica e livello retributivo. Un apposito format di rendicontazione potrà essere reso disponibile successivamente.

- 20. In caso di affidamento di una parte dei lavori a una società in house quali documenti dobbiamo esibire? Contratto di servizio? Se poi loro si avvalgono di un terzo per attività specifiche quali pezze giustificative dobbiamo esibire?**

Le modalità di rendicontazione delle spese sono riportate nell'articolo 8 del Decreto. In riferimento ai quesiti in oggetto per la parte relativa alla dimostrazione dell'affidamento di lavori, che dovrà essere effettuata in applicazione del Codice dei contratti (D.Lgs 50/2016), è necessario trasmettere i provvedimenti di aggiudicazione dei lavori in base ai quali il Comune corrisponderà, con proprio provvedimento, l'importo dovuto ad uno o più appaltatori.

21. Spesso i comuni hanno problemi di risorse immediate per l'affidamento della progettazione, come è consigliabile procedere?

La Scheda Progetto deve dare un'indicazione degli interventi che il beneficiario intende realizzare e non è richiesta, in fase di presentazione della stessa, una progettazione già approvata. Si sottolinea che, al termine della ricezione delle istanze, il Ministero erogherà, previa verifica di coerenza degli interventi descritti nella Scheda Progetto, il 20% delle risorse assegnate a ciascun comune a titolo di anticipazione.

22. Sono considerate ammissibili le spese per l'acquisizione di aree da riforestare?

No.

23. Sono considerate ammissibili le spese di espropriazione di aree destinate alla realizzazione degli interventi?

No.

24. È possibile finanziare interamente la stesura del PAESC del Comune?

Sì, ma per un massimo non superiore al 20% del finanziamento. Tale intervento rientra tra quelle descritte nella Parte III dell'Allegato 1 ed in particolare nella Tipologia III.A. In ogni caso, potranno essere finanziati solo gli strumenti di pianificazione fondamentali per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma.

25. Gli interventi inseriti nella Scheda Progetto devono necessariamente rientrare almeno in uno studio di fattibilità già approvato al momento di invio della Scheda?

No. In ogni caso gli interventi proposti devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione esistenti.

26. È necessario avere almeno il progetto di fattibilità entro il 6 settembre?

No. È necessario l'invio della Scheda Progetto entro tale termine con l'indicazione del CUP.

27. È prevista una proroga al termine fissato al 6 settembre per l'invio delle Schede Progetto?

No. Non sono previste proroghe ai termini fissati dall'art. 4, comma 3, del Decreto n. 117 del 15.04.2021.

28. Molti Comuni stanno segnalando il forte interesse sull'iniziativa e nel contempo la necessità di più tempo (rispetto alla scadenza troppo ravvicinata del 6 settembre) per costruire proposte adeguate. Stante lo spirito non competitivo del bando sarebbe opportuno attivare fin da subito una task force centralizzata per accompagnare i processi fin dalla prima presentazione delle candidature con la possibilità di ritardare e correggere le progettazioni che arrivano elevando la qualità.

Non è prevista l'istituzione di una task force in quanto le risorse stanziare per l'attuazione del Programma possono essere utilizzate per le finalità previste dall'art. 6, comma 2, lettera c) del

D.Lgs. 47/2020 ed in particolare anche per “finanziare iniziative per favorire l’adattamento ai cambiamenti climatici nella Unione europea”.

29. Per gli indicatori degli eventi climatici bisogna indicare obbligatoriamente 4 eventi degli ultimi dieci anni?

No. È obbligatoria la descrizione di 1 periodo. A discrezione del Comune istante, potranno essere descritti fino ad un massimo di 4 periodi.

30. La suddivisione percentuale tra le Tipologie I, II e III rispettivamente del 50, 30 e 20 % è riferita all’intero budget disponibile per Comune?

Sì.

31. In Emilia-Romagna i Comuni stanno rivedendo la propria pianificazione territoriale per legge regionale (che prevede il cambiamento climatico tra gli aspetti da trattare) e non hanno ancora strumenti approvati. In contemporanea stanno redigendo i propri PAESC (lavori in corso). A quale coerenza strategica possono fare riferimento in assenza di atti approvati?

È possibile far riferimento ad atti strategici predisposti dal Comune, anche se non ancora ufficialmente approvati purché siano resi disponibili in fase di presentazione dell’istanza e per i quali sia in corso una procedura di adozione.

32. È possibile considerare una strategia di sensibilizzazione ambientale per i cittadini? (campagne informative, comunicative) tra le spese ammissibili (nell’ordine del 20%)?

Sì. Tale iniziativa rientra tra le misure “soft” di cui alla Parte III dell’Allegato 1 del Programma. Sono pertanto ammissibili spese per un importo non superiore al 20% del finanziamento.

33. Il Programma finanzia al 100%?

Sì. Nel limite delle risorse assegnate a ciascun Comune e nel rispetto dei massimali previsti per ciascuna tipologia di intervento.

34. Le città Metropolitane sono beneficiarie del Programma?

No. I beneficiari del Programma sono i Comuni riportati nell’Allegato 2 del Decreto n. 117 del 15.04.2021 ed in particolare: a. Comuni capoluogo delle Città Metropolitane; b. Comuni con popolazione residente non inferiore a 100.000 abitanti; c. Comuni con popolazione residente minore di 100.000 abitanti e non inferiore a 60.000 abitanti.

35. Nel quadro del progetto di riqualificazione urbana, gli interventi finanziabili ai sensi dell’Allegato 1 del Decreto e le altre opere necessarie non aventi le caratteristiche tali da poter essere finanziate dal Programma (a titolo di esempio: il nuovo impianto di illuminazione pubblica), possono fare parte di uno stesso appalto?

In tal caso, le due tipologie di opere saranno oggetto di una contabilità separata, al fine di rispondere alle esigenze di rendicontazione.

Qualunque sia la soluzione adottata dal Comune (un unico appalto o appalti separati), le risorse del Ministero dovranno essere tracciate con un CUP riferito soltanto a dette risorse, non dovranno essere tracciate con tale CUP ulteriori risorse diverse dal finanziamento ministeriale. L’intervento finanziato con le risorse del Programma dovrà essere chiaramente identificabile,

distinto da eventuali altri interventi finanziati con altre risorse e dovrà essere realizzato nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 9 del Decreto.

- 36. In merito al programma in oggetto, istituito con il Decreto Direttoriale 117 del 15/4/2021, si richiede se gli interventi di cui alla Scheda Progetto debbano essere inseriti nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici o se invece la dichiarazione di cui all'art. 4 c.1 lett. f) - dichiarazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che attesta la coerenza della Scheda Progetto con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore - debba essere intesa riferita solo alla conformità della Scheda Progetto agli strumenti di pianificazione urbanistica.**

L'art. 4, comma 1, lettera f) fa riferimento alla conformità della Scheda Progetto agli strumenti di pianificazione in vigore. Al riguardo si segnala che la programmazione triennale dei lavori pubblici rappresenta un obbligo normativo ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 50/2016.

- 37. È possibile coinvolgere le c.d. “partecipate”, cioè le società di gestione dei servizi a totale capitale pubblico? se sì, con quale ruolo?**

L'art. 4 del Decreto prevede che l'istanza di finanziamento debba essere presentata dal Comune che resta l'unica interfaccia con il Ministero. Lo stesso Comune può coinvolgere le società partecipate nel rispetto delle prescrizioni normative di riferimento.

- 38. I due anni per realizzare i lavori come si conteggiano? (da approvazione o da finanziamento)**

Come previsto all'art. 9, comma 1, del Decreto n. 117 del 15.04.2021, la durata massima degli interventi è di 24 mesi a partire dall'erogazione dell'anticipazione di cui all'art. 7, comma 2, lettera a).

- 39. Gli interventi in una stessa area vanno scorporati per compilare le schede? (ad esempio in un parco le forestazioni rientrano nella azione I.a mentre i percorsi azione I.b?)**

Sì. Gli interventi vanno descritti per tipologia e non per area di interesse. Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di interventi misti (green/blue e grey) per i quali il Comune ritiene di non poterli separare, sarà possibile comunque presentare la Scheda Progetto inserendo tali interventi nella tipologia che il Comune ritiene principale e predominante, motivandone la scelta.

- 40. Sono incluse le attrezzature per parchi e spazi pubblici come (l'illuminazione) a complemento di azioni di adattamento?**

No. Non sono considerate ammissibili le spese per attrezzature di parchi e spazi pubblici.

- 41. Si possono prevedere coperture di pannelli fotovoltaici nei parcheggi all'interno dell'azione I.c?**

Premesso che tale intervento non sembra classificabile in quelli della Tipologia I.C., affinché un intervento sia considerato finanziabile ai fini del Programma di cui al Decreto n. 117 del 15.04.2021, deve essere esplicitamente ricondotto ad un intervento di adattamento come da elenco e se si prevedono interventi aggiuntivi diversi/non previsti nell'elenco essi devono essere adeguatamente giustificati/motivati nell'ottica dell'adattamento.

42. Si possono includere aree naturali pubbliche (ad esempio pinete), oppure il bando è riservato a zone urbane?

Sì, purché gli interventi siano eseguiti su aree e beni di esclusiva proprietà pubblica.

43. La creazione di un biolago per il raffrescamento e raccolta delle acque è da includere nell'azione I.d o II.b?

A seconda della finalità dell'intervento, la creazione del biolago può essere incluso nella Tipologia I.D. (sistemi di raccolta delle acque meteoriche per uso efficiente e razionale delle risorse idriche) o II.B. (per drenaggio urbano e deflusso delle acque meteoriche in caso di precipitazioni particolarmente violente).

44. Relativamente al set di indicatori per la descrizione degli impatti-esposizione-vulnerabilità (riportati nella Scheda Progetto – allegato 3 – da pagina 8 a pagina 9), è obbligatorio fornire tutti i dati richiesti, compilando tutti i campi di tutti gli indicatori?

Il set di indicatori per la descrizione degli impatti (pag. 8 e 9 dell'Allegato 3 al Decreto n. 117 del 15.04.2021) non sono tutti obbligatori, ma sono ritenuti rilevanti ai fini di una migliore descrizione dei fenomeni verificatisi nel territorio comunale a seguito degli eventi meteo climatici.

45. Un Comune sta valutando di candidare un intervento presso un bene immobile di proprietà di un'Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP, ex IPAB), ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Si chiede conferma che nella definizione di "proprietà pubblica" sopra citata, sia possibile annoverare i beni immobili della ASP. Si specifica che nel caso il Comune, previamente alla domanda di ammissione al finanziamento, si doterebbe di specifico accordo vincolante con la ASP in merito alla destinazione del bene immobile oggetto di finanziamento, per idonea durata.

Sì, è possibile realizzare gli interventi su beni immobili dell'ASP a condizione che gli stessi siano destinati a finalità pubblicistiche e sottoposti a vincolo di indisponibilità.

46. In relazione agli interventi di Tipologia I green e blue, con particolare riferimento alla lettera A., quando ci si riferisce alla realizzazione di spazi verdi in ambito urbano o di forestazione periurbana si intende la realizzazione di interventi per la rigenerazione/recupero di aree attualmente cementificate, asfaltate, piastrelate da adibire a spazi verdi urbani oppure la realizzazione di spazi verdi urbani può consistere anche nella rigenerazione di terreni attualmente in stato di abbandono ed incuria da adibire a parco pubblico?

Sì, anche la rigenerazione di terreni attualmente in stato di abbandono ed incuria da adibire a parco pubblico possono essere considerati interventi afferenti alla Tipologia I punto A, purché siano funzionali a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.

47. La realizzazione di spazi verdi in ambito urbano comprende anche la loro riqualificazione?

Sì, la riqualificazione di spazi verdi può essere considerata un intervento afferente alla Tipologia I punto A, purché sia funzionale all'adattamento ai cambiamenti climatici.

- 48. La lettera b) comma 2 dell'art.7 del Decreto n. 117 del 15 aprile 2021 prevede che “una seconda quota pari al 50% del finanziamento attribuito, a seguito di valutazione positiva della documentazione di cui all'art. 8, e dalla quale risulti uno stato di avanzamento contabile delle attività pari almeno all'80% della quota di cui alla lettera a), trasmessa dai comuni beneficiari, entro il 31 ottobre 2022, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica”. Dunque, entro il 31/10/2022 deve essere raggiunto un avanzamento contabile corrispondente all'80% del 20% della Scheda Progetto (visto il rinvio alla lettera a) del comma 2 dell'art.7) o un avanzamento contabile corrispondente all'80% della Scheda Progetto; inoltre, il mancato raggiungimento di tale avanzamento contabile entro il suddetto termine del 31/10/2022, costituisce termine di decadenza o revoca parziale o totale del finanziamento (questa condizione non è indicata all'art. 10 “revoca totale o parziale del finanziamento”)?**

L'avanzamento contabile richiesto dall'articolo 7, comma 2, lettera b) è pari all'80% della quota di cui alla lettera a), pertanto è pari al 16% del finanziamento concesso. Detto avanzamento contabile deve essere raggiunto entro il 31 ottobre 2022 al fine di procedere al trasferimento di una quota del 50% del finanziamento concesso. Sebbene il mancato raggiungimento di tale avanzamento contabile entro il 31 ottobre 2022 non sia citato tra le ipotesi di revoca parziale o totale all'articolo 10 del bando, la disposizione di cui all'articolo 7, comma 2 lettera b) dovrà comunque essere rispettata e il Ministero non potrà pertanto procedere al trasferimento del suddetto 50% qualora non sia raggiunto l'avanzamento contabile del 16% del progetto entro il 31 ottobre 2022.

- 49. Sono previste proroghe ai termini di cui all'art. 4, comma 3, del Decreto n. 117 del 15 aprile 2021?**

No, non sono previste proroghe ai termini fissati dall'art. 4, comma 3, del Decreto n. 117 del 15.04.2021 come già evidenziato nella FAQ n. 27. Si tenga presente che entro il termine prescritto è sufficiente la presentazione della Scheda Progetto i cui interventi previsti non devono rientrare necessariamente in uno studio di fattibilità già approvato. Pertanto, qualora non sia possibile dichiarare il livello di progettazione approvato, si potrà procedere lasciando in bianco la relativa sezione della scheda.

- 50. È previsto un nuovo Programma analogo a quello disciplinato dal Decreto n. 117 del 15 aprile 2021?**

Non è esclusa la possibilità, nei prossimi anni, di ampliare i destinatari del finanziamento da parte del MiTE per gli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano. Il presente Programma Sperimentale serve a dare avvio ad una serie di azioni su tutto il territorio nazionale dando risalto al tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

51. È possibile presentare interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale su una frazione del proprio Comune?

Sì, gli interventi devono ricadere all'interno del Comune destinatario del finanziamento. Pertanto, è possibile che siano realizzati anche in una frazione dello stesso. Tuttavia, si ricorda che il Programma è finalizzato ad aumentare la resilienza dei sistemi insediativi soggetti ai rischi generati dai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle ondate di calore e ai fenomeni di precipitazioni estreme e di siccità. Pertanto, gli interventi proposti dovranno essere riconducibili alle tipologie di cui all'Allegato 1 del decreto e dovranno essere messi in correlazione con i pericoli climatici rilevati, in un'ottica di adattamento.

52. Come si procede nella compilazione della Scheda Progetto nel caso in cui gli interventi che si intende inserire non rientrano in uno studio di fattibilità già approvato al momento dell'invio della Scheda?

Come riportato nelle risposte alle FAQ n. 25 e 26, gli interventi inseriti nella Scheda Progetto non devono necessariamente rientrare in uno studio di fattibilità già approvato al momento di invio della Scheda. Pertanto, qualora non sia possibile dichiarare il livello di progettazione approvato si potrà procedere lasciando in bianco la parte della scheda relativa a questo quesito.

53. Gli indicatori presenti nella prima parte dell'Allegato 3 - Scheda Progetto, e più precisamente ondate di calore, eventi di precipitazione intensa, eventi siccitosi, sono da ritenersi obbligatori nella prima fase di presentazione?

Come già indicato nella FAQ n. 44, non è obbligatoria la compilazione di tutto il set di indicatori per la descrizione degli impatti (pag. 8 e 9 dell'Allegato 3 al Decreto Direttoriale n. 117 del 15.04.2021), ma sono ritenuti rilevanti ai fini di una migliore descrizione dei fenomeni verificatisi nel territorio comunale a seguito degli eventi meteo climatici. È opportuno compilare almeno le parti relative al rischio che si intende ridurre attraverso gli interventi descritti nella Scheda Progetto.

54. La Tipologia di intervento IIA prevede la "Creazione, ampliamento o rifacimento in ambito urbano di aree pedonali, parcheggi, piazze, bordi stradali, percorsi ecc., con la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo in chiave di rigenerazione urbana". Può rientrare in questa categoria anche la realizzazione ex-novo di percorsi pedonali in un'area verde, utilizzando una pavimentazione permeabile?

Sì.

55. Considerato che i quadri economici che verranno inseriti nella Scheda Progetto saranno dei quadri economici di massima, in caso di finanziamento sarà possibile operare delle modifiche alle singole voci del quadro economico (lasciando invariato il totale)?

Sì, purché venga mantenuto il totale dell'importo riportato nella Scheda Progetto approvata e le variazioni apportate siano adeguatamente motivate, coerentemente con gli interventi della S.P. presentata.

56. Nell'Allegato n.1 al D.D. 117/2021, in merito alla parte II -tipologia degli interventi Grey -si indicano i seguenti interventi: "*A. Creazione, ampliamento o rifacimento in ambito urbano di aree pedonali, parcheggi, piazze, bordi stradali, percorsi, ecc., con la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo in chiave di rigenerazione urbana. B. Sperimentazione sugli spazi pubblici di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile, intese in chiave di rigenerazione urbana, come le piazze/spazi multifunzione o strutture, vasche, serbatoi deputati alla raccolta e al deflusso dell'acqua meteorica in caso di precipitazioni particolarmente.*" Si chiede conferma che la creazione di orti didattici/orti urbani, con un miglioramento della permeabilità del suolo e del drenaggio urbano, rientrino tra gli interventi ammissibili al finanziamento ai sensi della parte II sopra citata o, in via residuale, ai sensi della parte III lettera C).

L'intervento proposto rientra tra gli interventi afferenti alla Parte II dell'Allegato 1.

57. Si chiede conferma che possano essere considerate ammissibili al finanziamento, ai sensi dell'Allegato n.1 al D.D.117/2021, con particolare riguardo alla parte I -tipologia degli interventi Green/Blue -strutture ombreggianti utili anche alla didattica all'aperto, con particolare riguardo a quanto previsto ai punti a) e b) della stessa parte I°.

Sì. Le strutture ombreggianti rientrano tra gli interventi della Tipologia I purché siano funzionali nell'ottica dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

58. Si chiede conferma che possano essere considerate ammissibili al finanziamento, ai sensi dell'Allegato n.1 al D.D.117/2021, con particolare riguardo alla parte I° - tipologia degli interventi Green/Blue, opere per la creazione di sistemi di accumulo ed irrigazione per spazi pubblici quali giardini e sedi scolastiche, attraverso il riutilizzo di acque meteoriche e reflue depurate, con particolare riguardo a quanto previsto ai punti d) ed e) della stessa parte I°.

I sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con depurazione e accumulo finalizzato al riciclo per usi non umani, così come gli interventi finalizzati al riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate, sono ammissibili nel rispetto della normativa di settore.

59. Si chiede conferma dell'ammissibilità a finanziamento delle spese per le opere edilizie o simili, che siano accessorie e funzionali e/o indispensabili per la realizzazione degli interventi "principali" previsti dall'Allegato al D.D. 117/2021.

Sì, purché tali opere siano funzionali e/o indispensabili per la realizzazione degli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici previsti dal D.D. 117/2021.

60. Relativamente a quanto indicato all'articolo 4 punto d) relativamente alla necessità di inserire direttamente nella Scheda Progetto una cartografia adeguata alla localizzazione degli interventi, si fa presente che il file pdf della Scheda Progetto non permette l'inserimento di immagini di nessun tipo ma solo di campi testuali. Come si fa quindi ad inserire una adeguata cartografia o anche immagini descrittive direttamente nella Scheda Progetto?

La documentazione di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 4, del Decreto Direttoriale n. 117 del 15 aprile 2021 dovrà essere trasmessa, a corredo dell'istanza di finanziamento, a mezzo PEC come indicato ai commi 3 e 4 del medesimo articolo. Pertanto, tale documentazione potrà essere inviata come allegato alla PEC (dimensione massima pari a 50 megabyte) nelle modalità descritte al comma 5 dell'articolo 4. Nella Scheda Progetto è necessaria la descrizione dell'area interessata dall'intervento.

- 61. Al fine di definire l'elenco degli interventi da candidare al finanziamento, sia obbligatorio individuare interventi che facciano parte necessariamente di tutte e 3 le tipologie individuate nell'Allegato 1 "Specifiche tecniche degli interventi ai fini dell'ammissibilità a finanziamento" ovvero Interventi green e blue- interventi grey ed interventi Soft, oppure sia possibile candidare interventi che facciano parte anche solo di una tipologia (per esempio un elenco di interventi che fanno parte solo della Tipologia I-Int. green e blue).**

No, tuttavia, come specificato nella FAQ n. 7, la Scheda Progetto deve contenere uno o più interventi di Tipologia I e/o II nel rispetto dei massimali di cui all'art. 5 del Decreto, associabili anche ad un intervento della Tipologia III. Si specifica che gli interventi della Tipologia III non sono obbligatori.

- 62. Con riferimento a quanto riportato al punto 3 dell'Allegato 1: "3.Gli interventi siano eseguiti su aree e beni di esclusiva proprietà pubblica", è possibile presentare un intervento relativo ad un'area demaniale data in concessione al Comune destinatario del Programma?**

Sì, a condizione che la concessione demaniale sia compatibile, rispetto alla durata ed al suo oggetto, con la tipologia di interventi e la tempistica previsti dal Programma.

- 63. Un intervento di decontaminazione delle Acque termali contaminate, per il riutilizzo della risorsa idrica nel settore agricolo, potrebbe rientrare negli interventi di Tipologia I E.?**

L'intervento descritto rientra tra gli interventi della Tipologia I. Tuttavia, si sottolinea che l'intervento è ritenuto ammissibile solo a condizione che le acque termali siano considerate acque reflue già depurate in quanto il Programma di cui al D.D. n. 117/2021 non finanzia interventi di depurazione.

- 64. All'interno della Tipologia I.A. è possibile inserire due interventi diversi all'interno della stessa scheda?**

Nel caso in cui il Comune decidesse di presentare più interventi di una stessa Tipologia, nello specifico degli interventi di rinverdimento, questi ultimi dovranno essere condensati come unico intervento nella Tipologia I.A., fornendo una dettagliata descrizione degli interventi ed indicando le differenti aree in cui verranno realizzati gli interventi descritti.

- 65. Qualora un Comune voglia presentare tre interventi della Tipologia III.A. con relativo quadro economico, è possibile compilare tre schede o è necessario condensare le tre misure in una scheda unica sommando i relativi budget?**

Nel caso in cui il Comune decidesse di presentare più interventi di una stessa Tipologia, questi ultimi dovranno essere condensati nella stessa Tipologia III.A., fornendo una dettagliata descrizione degli interventi ed indicando i differenti budget previsti per gli interventi descritti.

66. Nel caso di presentazione di più interventi condensati in un'unica Tipologia, sarà possibile fare più affidamenti di servizio a ditte diverse seguendo sempre il d.lgs. n. 50/2016?

Come riportato in parte nella FAQ n. 20, è possibile avvalersi anche di ditte diverse purchè sia sempre dimostrabile l'affidamento di lavori in applicazione del Codice dei contratti (D.Lgs 50/2016) e che vengano trasmessi i provvedimenti di aggiudicazione dei lavori in base ai quali il Comune corrisponderà, con proprio provvedimento, l'importo dovuto ad uno o più appaltatori.

67. Con riferimento al set di indicatori utili alla descrizione quali-quantitativa degli impatti, degli elementi esposti e della vulnerabilità ai cambiamenti climatici del comune istante (pag. 8-9 dell'allegato 3) si fa riferimento per le ondate di calore ai principali periodi di almeno tre gg consecutivi, poi però non è prevista la suddivisione per anno e periodo come per pag. 5-7, non risulta chiaro perciò quale annualità bisogna tenere in considerazione, lo stesso vale per gli eventi di precipitazione intensa.

È possibile riportare i dati relativi all'annualità più significativa in considerazione dell'evento climatico considerato. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere dettagliate nel campo "note integrative" a pag. 9.

68. Con riferimento alla dichiarazione di coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione in vigore, che comprendono anche la programmazione triennale delle opere pubbliche, occorre che l'opera sia già inserita nel piano triennale delle opere pubbliche (o ne sia previsto l'inserimento) prima della presentazione dell'istanza, oppure si può procedere al suo inserimento ad avvenuta?

Si conferma la possibilità di inserire nella fase di aggiornamento della programmazione triennale, l'intervento presentato nella Scheda Progetto dopo la sua approvazione.

69. Relativamente alla documentazione da trasmettere come richiesto dall'art. 4 (Modalità e termini di presentazione dell'istanza di finanziamento) del Programma, per la domanda di finanziamento di cui al punto a), esiste un link per la compilazione? Oppure si può procedere semplicemente su carta intestata?

Per la domanda di finanziamento non vi è un modello cui attenersi, l'istanza può essere una semplice nota contenente la richiesta. Si ricorda che la domanda deve essere conforme a quanto indicato all'articolo 4 comma 1 a) del D.D. 117/2021.

70. Nella parte di Indicatori climatici non riesco a inserire correttamente le info richieste (vedi allegato). Come posso fare? Gli indicatori ci sono stati forniti dalla Regione ER.

Qualora non si riescano ad inserire tutte le informazioni è possibile segnalare ulteriori dettagli nel campo "note integrative" a pagina 9.

71. Per la documentazione da consegnare, esistono dei moduli per la domanda di finanziamento e le dichiarazioni del dirigente?

Non vi sono modelli a cui attenersi, l'istanza può essere redatta in carta semplice con intestazione del Comune istante. Si ricorda che la domanda deve essere conforme a quanto indicato all'articolo 4 comma 1 a) del D.D. 117/2021.

72. Le istruzioni per la compilazione dei box relativi agli indicatori climatici precisano che il set di indicatori può essere integrato con altri ritenuti significativi e rilevanti ai fini di una migliore descrizione dei fenomeni accaduti sul territorio comunale. Il file pdf della scheda-progetto non permette di aggiungere nuovi campi, pertanto è possibile inviare degli allegati con ulteriori indicatori rispetto a quelli già presenti nella stessa scheda?

Ulteriori informazioni in merito agli indicatori potranno essere descritte nel box "note integrative" a pagina 9 della Scheda Progetto di cui all'Allegato 3 del D.D. n. 117/2021

73. È possibile inserire interventi per cui non si sia già in possesso di quanto richiesto all'Allegato 3, Tipologia III, Lettera a-b-c) del Decreto in oggetto, ovvero un livello di progettazione approvato ai sensi dell'art. 23 del D. lgs 18 aprile 2016, n. 50, più precisamente un progetto di fattibilità tecnica ed economica o un progetto definitivo o un progetto esecutivo?

Come riportato nelle FAQ n. 25, 26 e 52, gli interventi inseriti nella Scheda Progetto non devono necessariamente rientrare in uno studio di fattibilità già approvato al momento di invio della Scheda. Pertanto, qualora non sia possibile dichiarare il livello di progettazione approvato si potrà procedere lasciando in bianco la parte della scheda relativa a questo quesito.

74. Nel Programma, all'art. 4 comma 1, lettera c) è richiesta l'indicazione del CUP afferente alla Scheda Progetto riepilogativa. È da intendersi che il CUP debba essere unico anche in presenza di più interventi?

Si conferma che il CUP deve essere unico anche in presenza di più interventi. Infatti, in base all'articolo 4 comma 1, lettera c) del Decreto 117/2021, nella documentazione, occorre indicare il CUP afferente alla Scheda Progetto riepilogativa degli interventi. Per ulteriori chiarimenti in merito al CUP si consiglia di visionare le risposte ai quesiti n. 10, 15, 16 e 35 delle FAQ.

75. È possibile inserire un'opera il cui importo superi la quota assegnata dal Programma al Comune o si intende che le progettualità nel loro complesso debbano rispettare la quota assegnata ai comuni dal Programma? Il comune vorrebbe inserire negli interventi I.A (spazi verdi urbani o di forestazione periurbana) due progetti già in fase preliminare impegnandosi a cofinanziare la quota eccedente al finanziamento previsto dal programma. Se è possibile, come si inserisce questo valore nel quadro economico?

Come in parte riportato nella FAQ n. 8, se l'intervento per il quale si intende usufruire del finanziamento ministeriale rientra in una progettazione più ampia, può essere ammesso a finanziamento purché sia chiaramente identificabile e distinto da altri interventi finanziati con altre risorse, sia realizzato nella sua interezza e nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 9 del

Decreto. L'importo complessivo da riportare nella Scheda Progetto (Allegato n. 3 del Bando) non deve superare l'importo massimo previsto del finanziamento ministeriale.

- 76. In merito alla documentazione da allegare alla Scheda Progetto, nello specifico, la rappresentazione cartografica a scala adeguata della localizzazione degli interventi inseriti nella S.P., poiché al momento non siamo ancora a conoscenza di dove verranno effettuati nello specifico gli interventi di potenziamento del patrimonio arboreo, è possibile inoltrare la domanda senza allegare la cartografia? Se così non fosse, è possibile allegare una cartografia indicativa, e non definitiva, delle aree interessate?**

In fase di presentazione dell'istanza potrà essere trasmessa una rappresentazione cartografica anche indicativa della localizzazione degli interventi, qualora non disponibile la localizzazione specifica. In ogni caso, successive eventuali modifiche dovranno essere adeguatamente motivate, coerentemente con gli interventi della S.P. presentata.

- 77. La domanda di finanziamento, l'attestazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che il Comune istante non beneficia di altri finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati per la realizzazione degli interventi descritti nella S.P. e la dichiarazione sempre del dirigente responsabile dell'ufficio competente che attesta la coerenza della S.P. con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore, possono essere accorpate in un unico documento o è preferibile presentare tre documenti distinti? È possibile avere dei modelli di riferimento?**

In merito alla documentazione da presentare a corredo dell'istanza di finanziamento di cui alle lettere a), e) ed f) del comma 1, dell'articolo 4 del D.D. n. 117 del 15 aprile 2021, non essendo disponibile un modello, il Comune ha la libertà di trasmettere la citata documentazione nella forma che reputi più opportuna e chiara. In ogni caso si fa presente che la domanda di finanziamento di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 4 del Decreto 117/2021 deve essere firmata dal rappresentante legale o da un funzionario delegato del Comune, mentre l'attestazione e la dichiarazione di cui alle lettere e) ed f) del medesimo comma devono essere firmate dal dirigente dell'ufficio competente.

- 78. Con riferimento a quanto riportato al punto 3 dell'Allegato 1: "3.Gli interventi siano eseguiti su aree e beni di esclusiva proprietà pubblica", è possibile presentare un intervento relativo ad un'area demaniale data in concessione al Comune istante?**

Come riportato nella FAQ n. 62, è possibile presentare un intervento relativo ad un'area demaniale data in concessione al Comune destinatario del Programma, a condizione che la concessione demaniale sia compatibile, rispetto alla durata ed al suo oggetto, con la tipologia di interventi e la tempistica previsti dal Programma.

- 79. Per la domanda di finanziamento firmata dal rappresentante legale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) è disponibile un modello fac-simile?**

Non essendo disponibile un modello, il Comune ha la libertà di trasmettere la stessa nella forma che reputi più opportuna e chiara. La domanda deve essere conforme a quanto indicato all'articolo 4 comma 1 a) del D.D. 117/2021.

80. L'indicazione del CUP di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c) deve essere fornita anche come documento a sé stante o è sufficiente la compilazione del relativo campo sulla prima pagina della Scheda Progetto?

L'indicazione del CUP potrà essere riportata nell'istanza di finanziamento, in coerenza con i contenuti della Scheda Progetto.

81. Se il Comune non è in possesso degli indicatori quali-quantitativi dei fenomeni climatici richiesti nella Scheda Progetto a pag. 7-8-9, è possibile lasciare il campo vuoto?

Non è obbligatoria la compilazione di tutto il set di indicatori per la descrizione degli impatti, ma sono ritenuti rilevanti ai fini di una migliore descrizione dei fenomeni verificatisi nel territorio comunale a seguito degli eventi meteo climatici. È opportuno compilare almeno le parti relative al rischio che si intende ridurre attraverso gli interventi descritti nella Scheda Progetto.

82. Nella Scheda Progetto, sono distinti e in qualche modo riconoscibili campi obbligatori e non?

No. La scheda possibilmente deve essere riempita in ogni sua parte. Con riferimento agli indicatori, si rappresenta che non è obbligatoria la compilazione di tutto il set di indicatori per la descrizione degli impatti, ma sono ritenuti rilevanti ai fini di una migliore descrizione dei fenomeni verificatisi nel territorio comunale a seguito degli eventi meteo climatici. È opportuno compilare almeno le parti relative al rischio che si intende ridurre attraverso gli interventi descritti nella scheda progetto. Per la redazione della Scheda Progetto, si invita a prendere visione di tutte le note inserite sul modello Allegato 3.

83. Considerato che non è previsto un livello minimo di progettazione, se la proposta progettuale non è ancora a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica, il campo di cui a pagina 11 (e gli altri analoghi nelle pagine successive) dell'Allegato 3 riferito al livello di progettazione approvato, si lascia vuoto?

Come riportato nelle risposte alle FAQ n. 25 e 26, gli interventi inseriti nella Scheda Progetto non devono necessariamente rientrare in uno studio di fattibilità già approvato al momento di invio della Scheda. Pertanto, qualora non sia possibile dichiarare il livello di progettazione approvato si potrà procedere lasciando in bianco la parte della scheda relativa a questo quesito.

84. Considerato che non vi è un progetto di fattibilità approvato, la Scheda Progetto deve essere approvata da determina dirigenziale?

L'art. 4 del DD 117/2021 relativo alle modalità e termini di presentazione dell'istanza di finanziamento non prevede la presentazione della determina dirigenziale di approvazione della Scheda Progetto.

85. Anche se si presentano diversi interventi si deve quindi chiedere un solo CUP riferito a tutte la Scheda Progetto, è corretto?

Sì. Il CUP deve essere unico anche in presenza di più interventi. Infatti, in base all'articolo 4 comma 1, lettera c) del Decreto 117/2021, nella documentazione, occorre indicare il CUP

affidente alla Scheda Progetto riepilogativa degli interventi. Per ulteriori chiarimenti in merito al CUP si consiglia di visionare le risposte ai quesiti n. 10, 15, 16 e 35 delle FAQ pubblicate sul sito del Ministero.

- 86. La Scheda Progetto deve essere firmata digitalmente (sarà quindi trasmessa in formato p7m) da legale rappresentante o delegato. Non è chiaro cosa si intende nel riquadro con 'spazio riservato per l'apposizione della firma digitale sul file in formato .pdf' Non è sufficiente indicare nome e cognome del firmatario firmare digitalmente il documento?**

Lo spazio riservato per l'apposizione della firma digitale prevede che la firma digitale venga apposta in modalità PAdES e che quindi la stessa sia visibile sul documento .pdf e non in modalità CAdES, la quale invece crea l'estensione p7m.

- 87. Per la Scheda Progetto, dovrà essere creato un CUP dedicato riferito all'insieme degli interventi inseriti, indipendentemente che si tratti di lavori e/o servizi?**

Così come previsto dall'art 4, comma 1 lettera c) del DD n. 117 del 15/04/2021, la domanda di finanziamento deve contenere: *“c) l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) affidente alla Scheda Progetto riepilogativa degli interventi”*. Pertanto dovrà essere creato un CUP riferito all'insieme delle voci di spesa degli interventi e delle misure della SP, secondo le modalità e le percentuali indicate dall'art. 5 del medesimo DD.